

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2017**

In termini generali si fa presente che il Rendiconto finanziario dell'esercizio 2017 è stato redatto secondo il principio della *Competenza finanziaria potenziata*, già adottato a decorrere dal 2014. In base a tale principio, le somme correlate ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, ma esigibili in esercizi finanziari successivi a quello oggetto di rendicontazione, non sono accertate tra i residui passivi, ma confluiscono in un fondo, denominato Fondo pluriennale vincolato, ai fini della imputazione all'esercizio finanziario in cui l'obbligazione andrà effettivamente a scadenza. Lo stesso criterio trova applicazione anche in materia di entrate.

Nel rendiconto per l'anno 2017 sono accertate entrate per € 125.297.418,79 ed impegnate spese per € 131.673.269,72, con un risultato differenziale per la gestione di competenza pari a – € 6.375.850,93.

A tale dato, aggiungendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2016 destinato al finanziamento della gestione 2017, pari ad € 11.249.701,79, l'importo confluito al 31.12.2016 nel Fondo pluriennale vincolato, pari ad € 797.226,97, l'effetto derivante dalla gestione dei residui e delle rettifiche di bilancio, pari a + € 258.013,85 e sottraendo dall'importo così ottenuto le somme esigibili in esercizi successivi confluite nel Fondo pluriennale vincolato € 405.688,64, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2017, pari in complesso ad € 5.523.403,04.

La tabella che segue evidenzia il risultato di amministrazione al 31.12.2017.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017			
Cassa allo 01.01.2017		15.390.976,90	
Riscossioni		119.827.368,02	(+)
<i>residui</i>	3.527.228,66		
<i>competenza</i>	116.300.139,36		
Pagamenti		97.569.852,12	(-)
<i>residui</i>	7.907.415,02		
<i>competenza</i>	89.662.437,10		
Accantonamenti dell'esercizio ai fondi iscritti nello stato patrimoniale		29.906.342,67	(-)
Rettifiche dell'esercizio di somme accantonate ai fondi iscritti nello stato patrimoniale		4.035.357,61	(+)
Rettifica disponibilità finanziarie immobilizzate		303.162,59	(-)
Residui attivi		7.659.888,20	(+)
<i>anni precedenti</i>	2.970.998,66		
<i>anni in corso</i>	4.688.889,54		
Residui passivi		13.205.141,67	(-)
<i>anni precedenti</i>	1.686.558,62		
<i>anni in corso</i>	11.518.583,05		
Fondo Pluriennale Vincolato		405.688,64	(-)
Risultato al 31.12.2017		5.523.403,04	

Per quanto attiene alla gestione dei residui dell'esercizio, si evidenzia che i residui attivi al 31.12.2017 assommano a € 7.659.888,20 (di cui € 4.688.889,54 provenienti dall'esercizio 2017 ed € 2.970.998,66 da esercizi precedenti) e derivano da residui per interessi attivi (€ 1.334.423,16), da residui per contributi di vigilanza (€ 2.132.493,43), da residui per importi dovuti da controparti

CONSOB

processuali condannate alla rifusione alla Consob di spese legali (€ 1.458.705,37) e da residui per sanzioni amministrative destinate al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori (€ 2.409.436,37) e da residui per entrate diverse (€ 324.829,97).

I residui passivi al 31.12.2017 ammontano ad € 13.205.141,67 (di cui € 11.518.583,05 provenienti dall'esercizio 2017 ed € 1.686.558,6203 provenienti da esercizi precedenti) e si riconnettono, per il 57% circa, a residui per spese per il personale (€ 7.567.312,07, da ricondurre allo slittamento del pagamento degli arretrati per adeguamenti retributivi automatici e per promozioni) e, per il 33% circa, a residui per spese correnti per acquisizione di beni di consumo e servizi (€ 4.286.907,92, da ricondurre allo slittamento della fatturazione delle prestazioni rese nell'ultima parte dell'anno). L'importo complessivo dei residui passivi di fine 2017 (€ 13.205.141,67) presenta, rispetto all'omologo dato dei residui passivi di fine 2016 (€ 9.926.884,25), un incremento di € 3.278.257,42, essenzialmente, da ricondurre ai maggiori residui passivi per arretrati retributivi da corrispondere al personale (passati da € 5.166.155,54 di fine 2016 ad € 7.567.312,07 di fine 2017) ed ai maggiori residui passivi per acquisizione di beni e servizi (passati da € 3.324.925,64 di fine 2016 a € 4.286.907,92 di fine 2017).

In particolare, per quanto attiene al riaccertamento dei residui attivi e passivi, il Collegio ha preso atto dell'accuratezza e della completezza delle operazioni condotte dall'Ufficio competente.

Le entrate accertate al 31.12.2017 risultano così articolate:

	Entrate correnti	Importi 2017	Importi 2016	Variazioni
Titolo I	Entrate correnti per trasferimenti dallo Stato	239.712,00	250.000,00	- 10.288,00
Titolo II	Entrate contributive	111.613.294,76	108.314.289,68	+ 3.299.005,08
Titolo III	Altre entrate	13.444.412,03	11.073.104,18	+ 2.371.307,85
	Totale entrate correnti	125.297.418,79	119.637.393,86	+5.660.024,93
	Entrate in conto capitale	Importi 2017	Importi 2016	Variazioni
Titolo IV	Entrate in conto capitale	-	-	-
	Totale entrate in conto capitale			
	Entrate per partite di giro	Importi 2016	Importi 2016	Variazioni
Titolo V	Partite di giro	27.656.552,80	30.660.610,34	-3.004.057,54
	Totale entrate per partite di giro	27.656.552,80	30.660.610,34	-3.004.057,54
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		152.953.971,59	150.298.004,20	+2.655.967,39

Le entrate correnti 2017 (€ 125.297.418,79) risultano in aumento rispetto all'ammontare delle analoghe entrate registrate nell'esercizio 2016 (€ 119.637.393,86) in misura pari al 4,5%. In particolare, si registra l'incremento rispetto agli omologhi importi 2016 delle entrate contributive (per € 3.299.005,08) e delle altre entrate proprie (per € 2.371.307,85). Detto incremento complessivo è da ricondurre alla necessità di dare copertura al volume di spese previste per fronteggiare le attività istituzionali 2017.

Le richiamate entrate correnti dallo Stato concernono i trasferimenti da accantonare al Fondo per la risoluzione stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori. Il trasferimento dallo Stato per la gestione corrente dell'Istituto, così come avvenuto nel 2016, non è invece risultato iscritto in bilancio per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 8, comma 3, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, c.d. "Spending review").

Non si riscontrano entrate in conto capitale.

Per quanto attiene alle entrate per partite di giro (€ 27.656.552,80), si segnala che le stesse sono pareggiate dalle corrispondenti spese per identico importo complessivo.

Le spese impegnate al 31.12.2017 risultano articolate come segue:

Titolo I	Spese correnti	Importi 2017	Importi 2016	Variazioni
Cat. I	Spese per i componenti la Commissione	1.370.237,03	1.268.671,27	+ 101.565,76
Cat. II	Spese per il personale	96.339.169,81	92.939.145,83	+ 3.400.023,98
Cat. III	Spese per acquisizione di beni di consumo e servizi	14.497.274,51	14.716.469,99	- 219.195,48
Cat. IV	Oneri per ripristino immobilizzazioni ed altri accantonamenti	14.567.994,12	9.795.507,53	+ 4.772.486,59
Cat. V	Altre spese non classificabili	840.694,09	2.823.637,94	-1.982.943,85
Totale spese correnti		127.615.369,56	121.543.432,56	+6.071.937,00

Titolo II	Spese in conto capitale	Importi 2017	Importi 2016	Variazioni
Cat. VI	Spese per beni immobili	1.771.898,90	277.465,62	+1.494.433,30
Cat. VII	Immobilizzazioni tecniche	2.286.001,26	2.208.988,20	+ 77.013,06
Totale spese in conto capitale		4.057.900,16	2.486.453,82	+1.571.446,34

Titolo III	Spese per partite di giro	Importi 2017	Importi 2016	Variazioni
Cat. VIII	Partite di giro	27.656.552,80	30.660.610,34	-3.004.057,54
Totale spese per partite di giro		27.656.552,80	30.660.610,34	-3.004.057,54

TOTALE GENERALE DELLE SPESE	159.329.822,52	154.690.496,72	+4.638.325,80
------------------------------------	-----------------------	-----------------------	----------------------

Per quanto attiene alle spese correnti 2017 (€ 127.615.369,56) esse risultano incrementate, rispetto all'ammontare delle analoghe spese dell'esercizio 2016 (€ 121.543.432,56), in misura pari al 5%.

Di seguito si riportano le componenti incrementative rivenienti dalla disaggregazione di ciascuna categoria di spesa.

Le maggiori spese sono ascrivibili: *i*) alle spese per il personale (+ € 3.400.023,36), per promozioni, per adeguamento delle tabelle stipendiali all'incremento del costo della vita e per riconoscimento del compenso per efficienza aziendale, in parte compensati dalle misure di contenimento delle spese per missioni, straordinari e compensi; *ii*) agli accantonamenti dell'esercizio ai fondi rischi ed oneri (fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori, fondo oneri per rinnovi contrattuali, fondo rischi restituzione somme liquidate a favore dell'Istituto da provvedimenti di legge non definitivi, fondo rischi risarcimento danni ex art. 2043 c.c.), presenti in misura minore nell'esercizio 2016 (+ € 4.298.936,69).

Tali incrementi di spesa risultano in parte compensati dalle minori spese per acquisizione di beni e servizi (- € 219.193,48), essenzialmente per gestione degli immobili sedi dell'Istituto, oltre che dal venir meno, a decorrere dal 2017, del trasferimento a favore della *Autorità garante per la protezione dei dati personali* (- € 2.000.000,00).

Le spese in conto capitale (€ 4.057.900,16) concernono, essenzialmente, investimenti di natura informatica (acquisizione di *hardware* e acquisizione e sviluppo di prodotti *software*), attrezzature ed arredi per le sedi di Roma e Milano, oltre che interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti della sede di Roma. Il complessivo incremento di tali spese (+ € 1.571.446,34, pari a + 63,2%) è, in gran parte, da riferirsi agli interventi di manutenzione straordinaria degli impianti della sede di Via Martini in Roma, oltre che ad acquisizioni di attrezzature informatiche (*hardware* e *software*).

* * *

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono stati predisposti utilizzando gli schemi modificati nel 2016 ai sensi degli artt. 2424 e 2425 del codice civile.

Lo Stato patrimoniale, redatto al 31 dicembre 2017, evidenzia i valori di seguito riportati:

Stato patrimoniale	2017	2016	Variazione
Attivo			
Immobilizzazioni	242.709.450,88	263.116.213,87	-20.406.762,99
Attivo circolante	85.452.970,00	62.212.524,05	+23.240.445,95
Ratei e Risconti attivi	1.317.175,39	1.778.352,27	-461.176,88
Totale attivo	329.479.596,27	327.107.090,19	+2.372.506,08
Passivo			
Patrimonio netto	76.285.791,41	82.633.636,02	-6.347.844,61
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	174.393.157,57	173.533.439,38	+859.718,19
Trattamento di fine rapporto	62.363.432,13	57.770.209,90	+4.593.222,23
Debiti	16.426.777,79	13.158.075,61	+ 3.268.702,18
Ratei e risconti passivi	10.437,37	11.729,28	-1.291,91
Totale passivo	329.479.596,27	327.107.090,19	+2.372.506,08

Per quanto concerne l'attivo patrimoniale, si registrano in modo preponderante le variazioni negative intervenute tra le Immobilizzazioni (- € 20.406.762,99), per effetto del rimborso dei Btp con scadenza febbraio 2017, e le variazioni positive intervenute nell'Attivo circolante (+ € 23.240.445,95) ascrivibili all'incremento delle disponibilità sui conti correnti bancari ed all'incremento dei crediti da sanzioni amministrative da versare al Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori. Si registra, altresì, la variazione negativa dei Ratei e Risconti attivi (- € 461.176,88).

Per quanto attiene alle variazioni intervenute nel passivo patrimoniale si evidenziano gli incrementi della consistenza complessiva dei Fondi per rischi ed oneri e dei Fondi ripristino immobilizzazioni (+ € 859.718,18), dei Trattamenti di fine rapporto (+ € 4.593.222,23). Detti incrementi sono, essenzialmente, ascrivibili al saldo tra gli accantonamenti di competenza dell'esercizio 2017 e l'utilizzo, intervenuto in corso d'anno, del Fondo rischi connessi ad ipotesi di risarcimento danni ex art. 2043 c.c., per il pagamento a favore degli aventi diritto dei risarcimenti liquidati dall'Autorità giudiziaria, e dei Fondi per il ripristino delle immobilizzazioni.

I Debiti registrano un incremento complessivo (+ € 3.268.702,18) derivante da maggiori Debiti verso fornitori e da maggiori Debiti diversi, riconducibili questi ultimi agli arretrati retributivi da corrispondere al personale.

Il patrimonio netto al termine dell'esercizio 2017, pari a € 76.285.791,41, registra un decremento rispetto al 2016 di importo corrispondente al risultato economico dell'esercizio, pari a – € 6.347.844,61.

Di seguito si riportano sinteticamente i valori iscritti nel conto economico dell'esercizio:

Conto economico	2017	2016	Variazione
Proventi correnti	116.221.681,41	111.301.278,23	+4.920.403,18
Oneri correnti	-126.555.079,56	-126.280.528,86	+274.550,70
Margine Gestione corrente	-10.333.398,15	-14.979.250,63	+4.645.852,48
Proventi ed oneri finanziari	3.985.651,57	5.106.690,22	-1.121.038,65
Proventi ed oneri straordinari	-98,03	-1.904,10	-1.806,07
Risultato economico	-6.347.844,61	-9.874.464,51	+3.526.619,90

Il risultato economico dell'esercizio (– € 6.347.844,61) segna il decremento del Patrimonio netto per effetto della gestione 2017.

In tema di riconciliazione tra il risultato economico dell'esercizio e l'avanzo di amministrazione al 31.12.2017, il Collegio prende atto delle tavole all'uopo predisposte.

Come già ricordato, nella gestione delle spese dell'esercizio 2017 hanno trovato applicazione le misure di contenimento afferenti l'esercizio medesimo, previste dal richiamato Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, c.d. "*Spending review*", dal Decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, recante *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", e dal Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*", cui si sommano le ulteriori autonome misure di contenimento adottate dalla Commissione. Si rileva, infatti, che negli ultimi anni l'Istituto ha posto in essere iniziative finalizzate ad una riduzione strutturale delle proprie spese di funzionamento, con particolare riferimento a quelle aventi natura corrente. In tale contesto la Consob non si è limitata a dare doverosa attuazione alle previsioni normative in tema di *Spending review* intercorse negli ultimi anni, avendo operato in modo incisivo e previa analisi puntuale delle componenti di spesa aggredibili ai fini del loro contenimento (a titolo di esempio si evidenziano il recesso anticipato del contratto locazione della sede di Roma sita in via Campania, oltre che del differimento del completamento dell'organico di legge).

Il Collegio ha, inoltre, verificato l'applicazione delle misure concernenti la riduzione delle spese per consumi intermedi, l'introduzione dei tetti stipendiali al trattamento economico del personale e dei limiti alle indennità dei Componenti la Commissione, oltre che l'adozione delle misure di razionalizzazione delle Autorità amministrative indipendenti introdotte dall'art. 22 del richiamato Decreto legge n. 90/2014. Si ricorda, altresì, che a seguito di motivata pronuncia in sede consultiva del Consiglio di Stato, in merito alla restituzione o meno all'erario dei risparmi rivenienti dall'applicazione delle norme di cui al citato D.L. n. 95/2012, detti risparmi sono stati destinati al contenimento della pressione contributiva a carico dei soggetti vigilati.

E' stato, altresì verificato il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza, derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e successive modifiche e integrazioni. In particolare, sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale, area trasparenza, dei dati e delle informazioni afferenti i bilanci, i tempi di pagamento, le procedure di acquisizione di beni e servizi ed il trattamento economico del personale e della Commissione.

Nel corso del 2017 è entrata in vigore la revisione dell'assetto organizzativo del settore informatico dell'Istituto finalizzata ad accentrare le competenze e le risorse informatiche, con lo scopo di meglio presidiare gli sviluppi tecnologici e i costi legati anche alle attività prestate dall'outsourcer informatico. Detta revisione ha comportato tra l'altro l'istituzione della Divisione Infrastrutture Informative, rendendo così autonomo il settore informatico dalla Divisione Amministrazione, nel cui ambito era coordinato dall'ottobre 2011.

È, inoltre, proseguita l'attività di *investor education*. In particolare, sono state avviate numerose iniziative sul territorio nell'ambito dei protocolli di intesa sottoscritti con le Università, con le associazioni dei consumatori e con Unioncamere. Si evidenzia al riguardo la partecipazione della Consob alla prima edizione della World Investor Week, promossa dall'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), per sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione finanziaria e della tutela degli investitori.

In attuazione della Strategia nazionale di educazione finanziaria prevista dal Decreto legge 237 del 23 dicembre 2016, è stato, inoltre, istituito nel corso del 2017 il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, a cui la Consob è stata chiamata a partecipare.

Particolare menzione merita, infine, l'avvio a decorre dal 9 gennaio 2017 del nuovo Arbitro per le Controversie Finanziarie, istituito ai sensi del Decreto legislativo n. 130 del 6 agosto 2015, recante l'"Attuazione della direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori".

Conclusivamente il Collegio, in relazione sia alla verifica delle risultanze di cassa al 31.12.2017, sia alle ulteriori specifiche attività di riscontro effettuate in corso d'anno sulla regolarità amministrativo-contabile, attesta la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili ed esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del Conto consuntivo dell'esercizio 2017.

Roma, 12 aprile 2017

Dott.ssa Simonetta Rosa (presidente)



Dott.ssa Matilde Carla Panzeri (membro)



Dott. Giampiero Riccardi (membro)

